

## Le scelte della politica

IPUNTI

**1** **MATTEO RENZI**  
L'ex presidente del Consiglio, attuale segretario del Partito democratico, sta combattendo la sua battaglia per restare alla guida del Pd e far valere la sua linea. In Liguria la percentuale dei renziani negli scorsi anni era piuttosto esigua ma è andata crescendo e alle attuali consultazioni la mozione-Renzi è per ora in netto vantaggio.



**2** **ANDREA ORLANDO**  
Il ministro della Giustizia, ligure, spezzino, è sceso in campo con una sua candidatura alternativa a quella presentata da Matteo Renzi. Nonostante il suo radicamento spezzino per ora la mozione-Orlando in Liguria non sfonda così come sta avvenendo peraltro nel resto dell'Italia.



# Pd, Renzi in vantaggio in tutte le province. La Liguria non è più il "villaggio di Asterix"

## Orlando indietro spera nel voto ai gazebo. Sulla consultazione pesa il calo degli iscritti

DONATELLA ALFONSO

La mozione Renzi al 67,38%, il ministro ligure Andrea Orlando a percentuale dimezzata (36,62%); e Michele Emiliano? Non pervenuto: a Genova, almeno finora, uno zero tondo, si avvistano cinque voti a Savona. Il Pd genovese, che nel 2013 aveva visto vincitore Gianni Cuperlo con il 49,91% dei voti, fermando Renzi al 34,04 e attestando un 15,56% a Pippo Civati, ha cambiato pelle? Ma bisognerebbe chiederlo anche a quei 2100 iscritti in meno "dispersi" negli ultimi quattro anni in tutto il territorio provinciale, considerato da più parti il "villaggio di Asterix" degli ortodossi post comunisti. Una realtà che però, a fronte dei 5321 iscritti nel 2013 fa ripartire la conta dai 3202 tesserati attuali, compresi quelli arrivati in corsa alle iscrizioni online il 28 febbraio scorso, ultimo giorno per aderire al partito democratico. E allora, se la diaspora andava letta come un segno del disamore verso Matteo Renzi, adesso la ripresa dei consensi dice il contrario? «Al netto che è presto per una valutazione completa, ci sono segnali che non ci aspettavamo - dice Massimiliano Morettini, a nome dei renzianissimi - Pensavamo ci sarebbe stato più equilibrio, ma troviamo risultati convincenti. Poi indubbiamente vedremo. Ma non vedo un problema legato alla scissione, perché più o meno gli iscritti sono stati quelli dell'anno scorso». Già, l'affluenza: nel 2013 si finì con un 52,8% di votanti, adesso siamo già al 59%. Presto per dirlo: i dati sono quelli di una dozzina o poco più di circoli su 61. E sempre considerando che, però, c'è un secondo round, quello fondamentale: perché la "ve-

ra" elezione del segretario del Pd si avrà con la consultazione aperta a tutti coloro che si definiranno elettori del Pd e si recheranno ai gazebo e alle sezioni per votare il loro segretario preferito, il 30 aprile prossimo. Sarà in quell'occasione, così come avviene peraltro nel sistema elettorale americano, che si misureranno i voti trasformati in delegati di collegio: e se nessuno avrà raggiunto il 50% più uno, si andrà ad un ballottaggio tra i due risultati migliori. Insomma, la strada è lunga e piena di curve, ma a cosa serve allora il voto dei circoli? «Una volta che si è deciso di fare le primarie per scegliere il segretario, si è voluto controbilanciare l'apertura totale con un passaggio interno per certificare i candidati», risponde Morettini. Ma proprio la consultazione del 30 aprile invece, secondo Valentina Ghio, sindaca di Sestri Levante e coordinatrice della mozione Orlando in Liguria, potrebbe cambiare le carte in tavola e dimostrarsi il vero momento di confronto per chi ha a cuore il Partito Democratico. «Anche io credo che per fare un'analisi corretta ci vuole il grosso dei congressi, nel prossimo fine settimana - premette - Il fatto che Renzi in questi anni sia stato il segretario ne ha consolidato il percorso e ha quindi confermato il suo consenso tra gli iscritti. Ma l'operazione Orlando è andare a recuperare persone che in questi anni che, anche in modo silenzioso, cioè senza legarsi ad altri partiti, si sono allontanati dal Pd». Il 6 aprile, intanto, si terrà la Convenzione provinciale durante la quale si prenderà atto dei risultati, quasi una conta interna, di fatto. Poi si comincerà a lavorare per allestire i gazebo.



Bandiere del Pd. Anche in Liguria la mozione-Renzi è in netto vantaggio

# Sanità e tecnologie, nasce la cittadella

## Il battesimo sulla collina sopra Sestri Ponente per lo "Human Technology Hub": obiettivo vivere sino a 120 anni

Cinque piani dell'it: uno lo occupa già, sugli altri quattro il futuro e le start up

Il lavoro sarà interattivo con Santa Corona, Gaslini, San Martino, Galliera e Chiossone

**ERZELLI:** nasce lo Human Technology Hub. «L'obiettivo è vivere bene fino a 120 anni, con i dati che acquisiremo riusciremo a realizzare ciò per cui il corpo umano è progettato», ha annunciato Roberto Cingolani, direttore scientifico dell'Iit.

Ieri ha firmato il protocollo d'intesa, con il presidente della Regione, Giovanni Toti, per far nascere il Center for Human Technologies, a Erzelli, nei cinque piani che Iit ha acquisito. Uno lo occupa già, sugli altri tre ci si installerà il futuro. Un altro sarà riservato alle start-up, sedici. «Genova è il nostro quartier generale e nei prossimi diciotto mesi, raddoppiamo - ha detto Cingolani - creiamo qui un centro dedicato alle tecnologie sull'essere umano». Il lavoro sarà interattivo tra il Center for Human Technology e le strutture sanitarie regionali, con gli ospedali di Santa Corona, Gaslini, San Martino, Galliera e istituto



**IL "PADRE" DEGLI ERZELLI**  
Carlo Castellano, il manager che più di tutti ha lavorato per gli Erzelli

Chiossone. «Lavoreremo con tre passaggi: innanzitutto progettare con il mondo della clinica, co-disegnare le tecnologie da applicare, infine acquisire dati clinici genetici: l'obiettivo è avere un'enorme banca dati grazie alla quale la ricerca potrà mirare a migliorare la qualità della vita. E allungarla». «Oggi siamo al punto di svolta, per Erzelli - ha detto l'assessore regionale allo Sviluppo Economico, Edoardo Rixi - stiamo rendendo fertile questo territorio, seminiamo il futuro. Occorre essere un po' visionari: se vedo una grande sfida, la immagino come tante piccole sfide, e la supero».

Sui quattro piani dell'Iit ad

Erzelli, si incardinerà anche uno dei laboratori Nikon, «Dove saranno progettati i microscopi più avveniristici del mondo», annuncia Cingolani. «Con questo, diamo un colpo di gong alla fase 2 di Erzelli - indica il presidente della Regione, Giovanni Toti - è diventato un parco che ha finalmente un'anima e avvia un importante progetto di sviluppo sulla "Human technology" e i Big Data, mettendo in filiera eccellenze sanitarie e della ricerca in un unico progetto». Toti ha festeggiato anche l'inaugurazione dei nuovi uffici-laboratori di Liguria Digitale, l'azienda regionale che si occupa di digitalizzazione, da poco trasferiti

proprio ad Erzelli. «La collina degli Erzelli sta connotandosi come piattaforma dell'hi-tech in grado di esercitare un richiamo internazionale - ha ribadito Toti - e attrarre "cervelli" e nuove imprese, creare nuovi posti di lavoro di elevata professionalità e fare ricerca nell'alta tecnologia nel settore strategico delle scienze della vita». «L'accordo con IIT - aggiunge Rixi - è strategico perché consentirà di catalizzare competenze e sinergie importanti tra mondo dell'università e della ricerca, imprese e start up innovative, che in Liguria sono in netta crescita». (m.bo.)